

da alcuni al cospetto del Signore, pronta a lasciarlo andare di verso la vita sanata dal suo amore misericordioso, che tutto ha guarito.

Comprendiamo, così, il gesto che la stessa **ANNALISA MINETTI** ha compiuto!!! A *Vatican News* racconta la sua partecipazione all'asta benefica **WE RUN TOGETHER**. Per gli ospedali di Brescia e Bergamo è stato un lutto mondiale. Tutti quanti abbiamo pianto i nostri cari. Il virus è stato devastante per ognuno di noi, anche per chi non l'ha vissuto personalmente. Credo che si debba riconoscere come tutto ciò sia un dolore di tutti noi.

**Che cosa mette all'asta?** Ho messo una cosa a cui tengo moltissimo. Prima delle Olimpiadi ho ricevuto un Rosario da parte delle Suore di Madre Teresa di Calcutta. Per me è diventato una sorta di «portafortuna» a cui tenevo tantissimo. Il giorno delle Olimpiadi ho deciso di portarlo. Quando sono arrivata nello stadio, prima di entrare in galleria e uscire per fare la mia gara, mi hanno aperto il borsello dove avevo tutti i miei Santini ed il Rosario. Lo stavo indossando e in inglese mi dissero di lasciarlo fuori. Guardi, ho risposto, forse lei non ha capito che io non entro in campo senza questi oggetti. L'addetto si è messo a ridere e mi ha lasciato pregare prima di andare in gara. Per me quello è un Rosario che in qualche modo ha determinato quello che ho fatto con le Olimpiadi, come ci sono arrivata. L'ho messo all'asta perché anche questa è una missione. E non sai quanto ho pianto quando l'ho dato via. Correrò poi con la persona che vincerà l'asta e gli farò provare la sensazione di essere guida, di essere utile per gli altri. Lo posso dire io che sono non vedente. Un salto nel buio in qualche modo, invece lo sport è stato proprio un'illuminazione. Ho capito che era il momento di utilizzare un altro mezzo di comunicazione come l'attività agonistica. Non ero assolutamente un'atleta provetta, non facevo sport agonistico, ma sentivo che c'era qualcosa dentro di me che mi spingeva ad aprirmi a questo mondo per diffondere i messaggi cristiani nel mondo paralimpico.

Condividiamo la preghiera di **San Tommaso Moro** per sapere andare ... oltre noi stessi!!! **BASTA SOLO L'IO, MA PIÙ DIO!!!**

**Signore, donami una buona digestione e anche qualcosa da digerire.**

**Donami la salute del corpo e il buon umore necessario per mantenerla.**

**Donami, Signore, un'anima semplice che sappia far tesoro di tutto ciò che è buono e non si spaventi alla vista del male ma piuttosto trovi sempre il modo di rimettere le cose a posto.**

**Dammi un'anima che non conosca la noia, i brontolamenti, i sospiri, i lamenti,**

**e non permettere che mi crucchi eccessivamente per quella cosa troppo ingombrante che si chiama «IO».**

**Dammi, Signore, il senso del buon umore.**

**Concedimi la grazia di comprendere uno scherzo per scoprire nella vita un po' di gioia e farne parte anche agli altri.**  
**Amen.**

**Guariscici Tu, Signore Gesù, Medico dei corpi e delle anime!!! ... In Amicitia Christi ... Vostro don Riccardo**

UN PASSO  
ALLA VOLTA  
CON L'AIUTO  
DI TUTTI!!!



Carissimi Amici ed Amiche,

con **IL POCO DI TANTI SI FA TANTO PER TUTTI!!!** Continuano le **Benedizioni e le**

**Visite alle Famiglie** che, oltre ad essere un bel momento di incontro, portano sollievo alle casse Parrocchiali per le offerte espressione di gratitudine e di collaborazione nei restauri della Chiesa (*pur troppo escono anche subito e velocemente!!!*). Questa 4ª settimana di Benedizioni ha aiutato la Parrocchia di **Capriano** con: **2.900 Euro!!! Grazie infinite!!!** Ancora una settimana e poi si passerà a **Benedire e Visitare le Famiglie** di **Briosco**. Ricordo le possibilità per le donazioni che **SONO DETRAIBILI** (*alcuni lo hanno già fatto!!!*):

1. iscriversi come **Benefattori viventi o Defunti** attraverso una cospicua donazione ed essere così ricordati nelle Sante Messe nelle nostre Parrocchie alla fine od all'inizio di ogni mese (*dipende dal calendario*);
2. utilizzare le **buste** predisposte per un'offerta sporadica se non si hanno le possibilità di farne di considerevoli;
3. **raddoppiare la propria offerta** durante le Celebrazioni Eucaristiche domenicali;
4. la possibilità, tramite una generosa offerta, di usufruire della «**DETRAZIONE FISCALE**» (per **Capriano**: «**Offerta liberale per restauro campane**» e **Fornaci**: «**Offerta liberale per interventi di ristrutturazione**» e solamente con Bonifico ed Assegno per la tracciabilità!!!) è necessario, poi, rivolgersi al don per le pratiche. Ricordo gli **IBAN** da utilizzare:

☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:** IT 80 K 08901 32630 000000 150001;  
☞ **Parrocchia Santo Stefano:** IT 57 L 08901 32630 000000 150002;  
☞ **Parrocchia Immacolata e Tre Fanciulli:** IT 19 F 08901 32630 000000 150739.

**AGGIORNATO AL 05 FEBBRAIO 2023 ...**

☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:**  
☞ **Totale cellette n° 952:**  
☞ **Parrocchia Santo Stefano:**  
☞ **Totale cellette n° 1500:**

**Cancello del cortile della Casa Parrocchiale = Euro 47.600;**  
**coperte n° 252 (+ 11) = Euro 12.600: rimanenza Euro 35.000.**  
**Lavori complessivi di Restauro = Euro 75.000;**  
**coperte n° 332 (+ 58) = Euro 16.600: rimanenza Euro 58.400.**



## COMUNITÀ PASTORALE «SAN VITTORE»

TRA LE PARROCCHIE

DI **SANT'AMBROGIO E SAN VITTORE** IN BRIOSCO

Piazza Chiesa, 2 - 20836

Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.95024

DI **SANTO STEFANO** IN CAPRIANO DI BRIOSCO

Via Parini, 13 - 20836

Capriano di Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.998502

DELL'**IMMACOLATA E TRE FANCIULLI** IN FORNACI DI BRIOSCO

Via XI Febbraio, 39 - 20836

Fornaci di Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.285609

**don Riccardo: 393.4776809 - don Angelo: 339.3908695**

06 Febbraio 2023 - 12 Febbraio 2023

**V DOMENICA DOPO L'EPIFANIA - Esultate, o giusti, nel Signore**

Is 66, 18b - 22; Sal 32; Rm 4, 13 - 17; Cv 4, 46 - 54

Carissimi e Carissime in Cristo,

la scorsa settimana ci siamo soffermati a leggere e a lasciarci arricchire dal profondo e - *pur troppo* - veritiero testo del **MESSAGGIO PER LA 45ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA**. In questo **Settimanale di Comunità**, che esce appunto nella domenica dedicata alla **VITA**, vorrei condurvi da una parte ad accostare due testimonianze brevissime ma belle e significative e, dall'altra, a riconoscere quanto siamo «**GRAZIATI**» a vivere la nostra esistenza anche con tutte le sue sfaccettature più complicate!!!

La **PRIMA** è di **CLAUDIA KOLL**. Prima è arrivato il successo, negli Anni '90, grazie alla commedia erotica «*Così fan tutte*» di Tinto Brass, la conduzione del Festival di Sanremo su richiesta di Pippo Baudo e fiction per Rai e Mediaset. Poi, il cambiamento di vita, una vera rivoluzione. Claudia Koll, nome d'arte di **Claudia Maria Rosaria Colacione**, si è avvicinata alla fede e ora si dedica ai più sfortunati. Oggi (29 gennaio 2022), alle 15.30, porterà la sua testimonianza di missionaria nel teatro dell'Oratorio di Fiorano al Serio, Val Seriana, nell'incontro organizzato dalla Parrocchia di San Giorgio Martire. Ieri sera, era a Ponteranica, sempre in Bergamasca, nella Chiesa dei **Padri Sacramentini**, ospite dell'evento promosso da «**40 Giorni per la vita-Bergamo**», comunità che comprende oltre trenta gruppi di preghiera e che si ispira al movimento antiabortista internazionale «**40 Days for life**», nato nel 2004 in Texas: i 40 giorni di preghiera sono cominciati il 28 dicembre, festa dei Santi Innocenti e si concluderanno il 5 febbraio, **GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA**. L'incontro è stato preceduto dall'Adorazione Eucaristica e dal Santo Rosario per i bambini non nati e le loro mamme.

**Koll, pochi giorni fa la Camera ha blindato la legge 194. La premier Giorgia Meloni ha ribadito che intende mantenerla così come è: a suo parere, la legge del 1978 va rivista?**

«Non me la sento di pronunciarmi riguardo alla legge perché non ho le competenze necessarie. Vorrei però riproporre alla vostra riflessione due domande di **SAN GIOVANNI PAOLO II**: «**Come è possibile parlare ancora di dignità di ogni persona umana, quando si permette che si uccida la più debole e la più innocente? E chi è più debole della persona concepita e non ancora nata?**»».

**Lei è mamma di due ragazzi originari del Burundi: come le hanno cambiato la vita?**

«Sono mamma affidataria. Jean Marie vive con me da quando aveva sedici anni e ora ne ha trenta. Nathanael ha sei anni. Hanno cambiato la mia vita come tutti i figli la cambiano alle madri. Sono un dono di Dio».

**Quali sono i prossimi progetti della sua onlus, Le Opere del Padre?**

«Le Opere del Padre si adopera per le persone indigenti in Africa tramite progetti di sostegno a distanza, scolarizzazione, aiuti per le esigenze primarie. In caso di malattie gravi, che non possono essere curate in Africa, provvediamo a far venire i malati in Italia. A Roma, abbiamo un servizio per le persone senza fissa dimora e le famiglie disagiate nel quartiere Fidene. Gestiamo anche due piccoli appartamenti in cui sono accolte persone in difficoltà. Il nostro prossimo progetto è la realizzazione di una piccola scuola dell'infanzia, a cui le madri disagiate possano affidare i loro figli mentre vanno a lavorare.»

[...]

**Negli anni Duemila si è riavvicinata alla fede cattolica. Come è avvenuta la conversione?**

«Dio ha avuto - e ha - nei miei confronti una pedagogia paziente e delicata. Mi ha presa per mano e accompagnata attraverso vari episodi importanti. Per esempio, quando, durante la ripresa di un film, per la prima volta ebbi difficoltà a far passare un'emozione d'amore e di dolore. Allora, Geraldine, la mia coach, mi disse: «Claudia, se non c'è verità nella tua vita, come può esserci nel tuo mestiere». Fu un momento di consapevolezza importante. E, con la conversione, la verità fece ritorno sia nella mia vita che nel mio mestiere. E, sulla via della verità, poi arrivarono la libertà e la consapevolezza di essere figlia amata da Dio.»

[...]

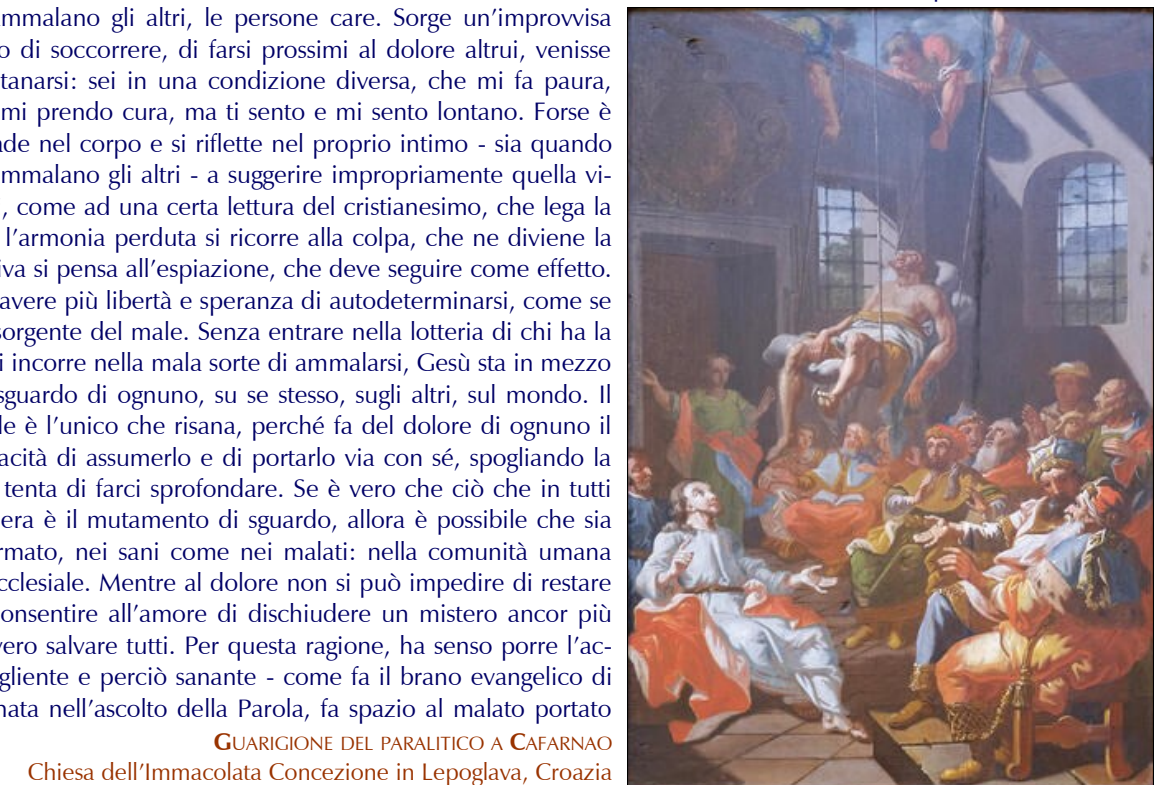
La **SECONDA** è di **ANNALISA MINETTI**. Su **Crede** è apparsa a firma di **Francesca D'Angelo** una bella intervista alla cantante e atleta paralimpica **Annalisa Minetti** nella quale racconta la sua testimonianza di vita e di fede. Classe 1976, appassionata fin da piccola di ballo e canto, studia danza e si esibisce con la sua band nei pianobar. **A 18 anni scopre di essere affetta da una grave forma di retinite pigmentosa** che la porta progressivamente alla cecità. Dopo essere stata eletta Miss Lombardia, **partecipa nel 1997 a Miss Italia** e conquista il pubblico con la sua bellezza e luminosità. Si classifica settima ma è a tutti gli effetti una vittoria. **Nel 1998 vince il Festival di Sanremo** con il brano «Senza te o con te». Indimenticabile la sua ciocca di capelli leopardati. Il Festival le regala la popolarità in Italia e in Sud America. Ci torna altre due volte: nel 2005 in coppia con Toto Cotugno e nel 2008 sua ospite nella serata dei duetti. È sposata con Michele e **mamma di Fabio ed Elena Francesca. Il sorriso e la fede**, racconta, «**Sono questi i miei due segni distintivi**» (*Crede*). Quando appena maggiorenne, con il cuore pieno di sogni e progetti, **scopre la malattia è un colpo durissimo: «Perdere la vista è come vivere un lutto: attraversarsi i vari stadi, partendo dalla rabbia. Sono però delle fasi necessarie. (...) In un primo momento devi abbandonarti alla sofferenza per capire come gestirla. Non posso dire che non ci soffro più: ogni attimo della mia vita mi ricorda che sono cieca**» (*Crede*). Quando i medici le comunicano che avrebbe perso la vista, **il padre mettendole una corona del Rosario al collo (che non ha più tolto)** le dice una frase che la guiderà nella vita indicandole la strada nei momenti di sconforto: «**Se non puoi più vedere la luce, diventerai tu luce**» (*Crede*). Che è poi la missione di ogni cristiano, quella di essere sale e luce per gli altri. E così ha imparato con il tempo ad ascoltare il dolore e ad affidarsi alla **preghiera: «Mi relaziono a Dio come se fosse costantemente qui, al mio fianco: gli confido paure e desideri, confrontandomi con Lui in ogni momento della giornata. Credo che senza la fede tutta quanta**



06 - Lunedì - Santi Paolo Miki e Compagni, Martiri - [I] - <b>Guida i miei passi, Signore, sul sentiero della vita</b> <i>Sir 34, 21 - 31; Sal 48; Mc 7, 14 - 30</i>
<i>Visita alle Famiglie e Benedizione delle Case per la Comunità di Capriano secondo il Calendario predisposto</i> 07.45 Lodi Mattutine [I] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Briosco 08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco <b>17.00 - 17.50 Formazione Cristiana per la 4ª Elementare per i Gruppi Emmaus e Betania in Oratorio a Capriano</b> <b>17.00 - 18.00 Formazione Cristiana per la 2ª Elementare per i Gruppi Immacolata e Tre Fanciulli in Oratorio a Fornaci</b> <b>17.30 - 18.30 Formazione Cristiana per la 5ª Elementare per il Gruppo Santa Teresa di Calcutta al Centro Parrocchiale a Briosco</b> <b>18.00 - 18.50 Formazione Cristiana per la 4ª Elementare per i Gruppi Tabga e Betsaida in Oratorio a Capriano</b>
07 - Martedì - Sante Perpetua e Felicità, Martiri - [I] - <b>Venite, figli, ascoltatemi: vi insegnerò il timore del Signore</b> <i>Sir 28, 1 - 7; Sal 33; Mc 7, 31 - 37</i>
<i>Visita alle Famiglie e Benedizione delle Case per la Comunità di Capriano secondo il Calendario predisposto</i> 08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Briosco 08.00 Celebrazione Eucaristica a <b>San Mauro alla Fornacetta</b> di Fornaci 08.30 Lodi Mattutine [I] a <b>San Mauro alla Fornacetta</b> di Fornaci 08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco <b>17.00 - 18.00 Formazione Cristiana per la 3ª Elementare al Centro Parrocchiale a Briosco</b>
08 - Mercoledì - San Girolamo Emiliani - [I] - <b>Dio è la roccia del mio cuore</b> - <i>Sir 37, 7 - 15; Sal 72; Mc 8, 1 - 9</i>
07.45 Lodi Mattutine [I] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Briosco 17.30 Celebrazione Eucaristica presso il <b>Santuario della Visitazione di Maria a Sant'Elisabetta</b> a Briosco <b>17.00 - 18.00 Incontro di Formazione Cristiana de Preadolescenti di 1ª e 2ª Media in Oratorio a Briosco</b> <b>15.30 Incontro dei Membri della Caritas della Comunità Pastorale «San Vittore» in Casa Parrocchiale a Capriano</b> <b>17.30 - 19.00 Distribuzione alimenti presso la Caritas della Comunità Pastorale «San Vittore» a Fornaci</b>
09 - Giovedì della V domenica dopo l'Epifania - [I] - <b>Spero nel tuo nome, Signore, perché è buono</b> <i>Sir 30, 21 - 25; Sal 51; Mc 8, 10 - 21</i>
<i>Visita alle Famiglie e Benedizione delle Case per la Comunità di Capriano secondo il Calendario predisposto</i> 08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Briosco 08.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 08.30 Lodi Mattutine [I] a Fornaci 08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco <b>10.00 Celebrazione Eucaristica presso la Casa di Riposo «Rita e Luigi Gelosa» a Briosco</b>
10 - Venerdì - Santa Scolastica, Vergine - [I] - <b>Benedici il Signore, anima mia</b> - <i>Sir 32, 1 - 13; Sal 103; Mc 8, 22 - 26</i>
07.45 Lodi Mattutine [I] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Briosco 08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco <b>21.00 Lectio Divina organizzata dall'Azione Cattolica del Decanato di Carate Brianza presso la Chiesa Parrocchiale di Capriano</b>
11 - Sabato - Beata Vergine Maria di Lourdes - [I] - <b>Cantate al Signore, che ha compiuto meraviglie</b> <i>Es 21, 1; 23, 1 - 3. 6 - 8; Sal 97; Gal 5, 16 - 23; Gv 16, 13 - 15</i>
08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Briosco 08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco <b>09.30 - 10.30 Formazione Cristiana per la 5ª Elementare per il Gruppo San Francesco di Assisi al Centro Parrocchiale a Briosco</b> 14.30 Incontro dei Genitori con i Padrini e le Madrine in preparazione del Santo Battesimo a <b>Capriano</b> 15.00 <b>ROSARIO PER GLI AMMALATI ANIMATO DAI MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE EUCARISTICA a Briosco</b> 15.30 <b>CELEBRAZIONE EUCARISTICA IN ONORE DELLA BEATA VERGINE MARIA DI LOURDES ED AMMINISTRAZIONE DEL SACRAMENTO DELL'UNZIONE AD AMMALATI ED ANZIANI a Briosco</b> 17.00 Celebrazione Eucaristica a <b>Fornaci</b> 18.30 Celebrazione Eucaristica a <b>Capriano</b>
12 - PENULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA - [II] - <b>Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre</b> <i>Bar 1, 15a; 2, 9 - 15a; Sal 105; Rm 7, 1 - 6a; Gv 8, 1 - 11</i>
08.00 Celebrazione Eucaristica a <b>Capriano</b> 08.30 Celebrazione Eucaristica a <b>Briosco</b> 09.30 Celebrazione Eucaristica a <b>Fornaci</b> 10.30 Celebrazione Eucaristica a <b>Briosco</b> 11.15 Celebrazione Eucaristica a <b>Capriano</b> 16.00 <b>Amministrazione del Santo Battesimo</b> di <b>NUZZO ETTORE - VISMARA PIETRO</b> a <b>Capriano</b> 18.00 Celebrazione Eucaristica a <b>Briosco</b>

**la mia famiglia sarebbe impazzita»** (Credero). Perché come Annalisa, anche gli altri due dei tre fratelli hanno patologie gravi. Nel 2010 la vulcanica Minetti inizia a dedicarsi alla corsa a livello agonistico, lo sport la appassiona e diventa una missione. Si aggiudica la medaglia di bronzo nei 1.500 metri alle Paralimpiadi di Londra del 2012 stabilendo il record mondiale nella categoria non vedenti. Ai Mondiali di Lione 2013 vince l'oro negli 800 metri. Racconta nell'intervista che **era pronta a rinunciare alla gara se le avessero fatto togliere il Rosario: «Senza non corro, dissi al giudice di gara. (...) Durante la corsa il Rosario mi scivolò sotto il corpetto: sentii la Croce battere sullo stomaco, scendendo l'andatura dei piedi»** (Credero). Allenarsi le ha permesso di **imparare ad affidarsi agli altri** perché i non vedenti hanno necessità di seguire le indicazioni di una guida durante la corsa. **«Lo sport ha ricordato a me stessa quanto potessi ancora fare e dare. (...) Quando Gesù diceva “Ama il prossimo tuo come te stesso”, partiva dal presupposto che ci saremmo amati molto. Non è egoismo ma sano amor proprio, che io ho ritrovato anche grazie allo sport. È stata una conquista importante: non puoi abbracciare l'altro se non abbracci prima profondamente te stesso»** (Credero). E Annalisa Minetti è un'artista ed un'atleta che mette cuore e anima in tutto quello che fa, memore dell'insegnamento prezioso di suo padre: **ESSERE LUCE.**

Proseguo nell'offrirvi una riflessione sulla prossima **31ª GIORNATA MONDIALE DEL MALATO** in occasione della **Festa della Madonna di Lourdes: «“SCOPERCHIARONO IL TETTO”** (Mc 2, 4). Una comunità che si fa carico del malato è sanata e sanante. Un giorno, quando la gente seppe che Gesù era a Cafarna, probabilmente in casa di Simone (cf. Mc 1, 29), *«si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola. Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: “Figlio, ti sono perdonati i peccati”*» (Mc 2, 2 - 5). Il brano evangelico prosegue con una discussione tra Gesù ed alcuni scribi sul potere di rimettere i peccati - solo di Dio - e si conclude con la guarigione del paralitico, a riprova che *«il Figlio dell'uomo ha l'autorità di rimettere peccati sulla terra»* (Mc 2, 10). Il testo di Marco potrebbe stimolare una riflessione sul rapporto tra male morale e male fisico, con la pericolosa ipotesi di una corrispondenza causale, come se vi fosse correlazione tra la colpa e la pena, tra il peccato e la malattia. In questo caso però saremmo ancora chiusi nell'orizzonte della retribuzione anticotestamentaria. In realtà, qui emerge proprio la novità di Gesù, che agisce con la potenza stessa di Dio: egli raggiunge la persona integralmente, nella sua dimensione spirituale e fisica; tocca spirito e carne, sana tutto l'uomo. Ma ciò che interessa notare - e il testo lo afferma chiaramente, a differenza di altri casi di guarigione - **È LA FEDE DELLA COMUNITÀ RADUNATA INTORNO AL MALATO, NON QUELLA DEL PARALITICO, CHE NON DICE UNA PAROLA.** Di lui parla solo la condizione: è portato da quattro persone su una barella. La scena pone l'accento sulle difficoltà incontrate, per giungere al cospetto di Gesù e presentargli l'ammalato. *«La casa palestinese si compone normalmente d'una sola stanza, con sopra un tetto piano fatto d'un traliccio di rami poggiate su traverse di legno e ricoperto d'uno strato di fango secco che dev'essere risistemato ogni anno prima della stagione delle piogge. Spesso una scala esterna porta sul tetto»* (E. Schweizer). Nonostante che in molte case d'estate resti un'apertura nel tetto per raggiungere il grano e altre provviste, che vengono seccate in alto al sole, dev'essere stata un'impresa non da poco quella di scoperchiare il tetto ed aprirvi un varco abbastanza ampio, con la stanza piena di gente. Il gesto degli accompagnatori è carico di determinazione, è come una preghiera silenziosa che manifesta una profonda fiducia nella possibilità di Gesù di risanare il loro amico. Nessuno li ostacola, nonostante ci sia una folla intervenuta per ascoltare il Maestro. Solo gli scribi discutono sulle parole di Gesù: *«Perché questo qui parla così? Sta bestemmiando! Chi può rimettere i peccati se non uno solo, Dio?»* (Mc 2, 7). Senza lasciarsi distrarre, Gesù va oltre e punta dritto lo sguardo verso il paralitico: *«Ti dico: Alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua!»* (Mc 2, 11). Sorprende questo tipo di congedo - anche se vi siamo abituati da altri episodi del genere - col quale Gesù non chiama il guarito a seguirlo, ma lo rimanda a casa, dai suoi, finalmente libero da quello stigma che lo escludeva anche dalla più ampia Comunità. Uno sguardo che cambia tutti. Ci si può ammalare, si possono ammalare gli altri. Due diversi modi segnano il confine tra salute e malattia. Altro è ciò che riguarda se stessi, altro quel che riguarda gli altri, ma in comune vi è la medesima prospettiva: il radicale cambiamento di sguardo. La visione del mondo si trasforma, quando da sani ci si scopre malati. La malattia sembra definire tutto l'orizzonte e persino l'identità della persona: non si percepisce più come libera, ormai è **“malata”**. Benché nella vita avvengano alcuni passaggi fondamentali, nessuno di essi pare assomigliargli. Il primo giorno di scuola, il primo giorno al lavoro, il matrimonio, il primo figlio, il licenziamento, la separazione ... svolte decisive, ma non abbastanza da essere paragonate all'ammalarsi. Il futuro incerto si colora di scuro, la novità è minacciosa, ciò che non dipende da sé adesso riguarda tutto di sé. Poi si ammalano gli altri, le persone care. Sorge un'improvvisa distanza, come se il desiderio di soccorrere, di farsi prossimi al dolore altrui, venisse frenato dall'impulso ad allontanarsi: sei in una condizione diversa, che mi fa paura, per te, per me. Mi avvicino, mi prendo cura, ma ti sento e mi sento lontano. Forse è proprio lo squilibrio che accade nel corpo e si riflette nel proprio intimo - sia quando ci si ammala, sia quando si ammalano gli altri - a suggerire impropriamente quella visione cara ad alcune religioni, come ad una certa lettura del cristianesimo, che lega la pena alla colpa. Per spiegare l'armonia perduta si ricorre alla colpa, che ne diviene la causa; per darsi una prospettiva si pensa all'espiazione, che deve seguire come effetto. Al centro sta il dolore di non avere più libertà e speranza di autodeterminarsi, come se tale libertà fosse divenuta la sorgente del male. Senza entrare nella lotteria di chi ha la fortuna di essere sano e di chi incorre nella mala sorte di ammalarsi, Gesù sta in mezzo all'umanità per cambiare lo sguardo di ognuno, su se stesso, sugli altri, sul mondo. Il suo sguardo d'amore pasquale è l'unico che risana, perché fa del dolore di ognuno il proprio, con la singolare capacità di assumerlo e di portarlo via con sé, spogliando la sofferenza dalla cecità in cui tenta di farci sprofondare. Se è vero che ciò che in tutti ed in ognuno la malattia genera è il mutamento di sguardo, allora è possibile che sia questo a dover essere trasformato, nei sani come nei malati: nella comunità umana prima ancora che in quella ecclesiale. Mentre al dolore non si può impedire di restare avvolto nel mistero, si può consentire all'amore di dischiudere un mistero ancor più grande, l'unico che può davvero salvare tutti. Per questa ragione, ha senso porre l'accento su una Comunità accogliente e perciò sanante - come fa il brano evangelico di Marco - che, mentre è radunata nell'ascolto della Parola, fa spazio al malato portato



GUARIGIONE DEL PARALITICO A CAFARNAO  
Chiesa dell'Immacolata Concezione in Lepoglava, Croazia